Bologna

Ministero per i beni e le attività culturali

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia
Via IV Novembre 5, 40123 Bologna
telefono 051-6451311 fax 051-264248

COMUNE DI BOLOGNA
PROTOCOLLO GENERALE 38
PG 255245
DEL 20.10.2010

Al Comune di Bologna
Dipartimento Qualità della Città
Settore Ambiente
U.I. Valutazioni e Controllo Ambientale
Ufficio V.I.A.
Piazza Liber Paradisus, 10
40129 Bologna

Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna
Via S.Isaia, 20
40123 Bologna
(vs. rif. prot. 7705 del 14.5. 2010)

e p.c. Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
Via Belle Arti, 52
40126 Bologna
(vs. rif. prot. 9991 del 9.8.2010)

MBAC-SBAP-BO
SBAP-BO
0015450 19/10/2010
Cl. 34.19.04/193

class. 34.19.04/193 allegati: 2

OGGETTO : Progetto dell'infrastruttura di trasporto rapido di massa per il collegamento tipo "**People Mover**" tra l'Aereoporto G.Marconi e la stazione centrale FF.SS. di Bologna.
Procedura di V.I.A. ai sensi della L.R. 9/99 "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale" e s.m.i., come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08.
Trasmissione parere

In riferimento alla procedura in oggetto, presa visione del quadro progettuale dell'intervento, illustrato nel corso della Conferenza dei Servizi, esaminata la documentazione tecnica trasmessa (così come integrata a seguito delle richieste formalizzate),

tenuto conto, in particolare, dello 'Studio di impatto ambientale' e della 'Relazione paesaggistica' elaborata in ottemperanza al D.P.C.M. del 12.12.2005, nonché della 'Relazione tecnica illustrativa finalizzata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.', redatta dal Settore Urbanistica - Ufficio per la tutela del paesaggio di codesto Comune (PG 249578 del 14.10.2010), si trasmette il parere di competenza richiesto.

Vista la delega a rappresentare questa Amministrazione conferita allo scrivente Ufficio dal Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna con prot.7705 del 14.5.2010 (all.1), alla presente si allega anche il parere trasmesso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (prot. 9991 del 9.8.2010), inerente agli aspetti di specifica competenza (all.2).

Il sistema di collegamento rapido, denominato People Mover, viene realizzato per il suo maggiore sviluppo su di una monorotaia sopraelevata ad una altezza media di 5 metri dal piano di campagna, sostenuta da pile che si distanziano tra loro di oltre 20 metri.

Il suo percorso ha inizio all'interno dell'aeroporto G. Marconi e termina al capolinea Stazione FF.SS., seguendo un tracciato prevalentemente extraurbano, che interessa ambiti territoriali abbastanza eterogenei fra loro: dall'area connessa alle infrastrutture aereoportuali, dopo aver scavalcato via Triumvirato, prosegue attraversando aree di cava (Cava Berleta, Cava Santa Maria, Cava Pigna 2) e l'alveo del Fiume Reno, quindi, superata in elevato via Agucchi, attraversa il comparto del Lazzaretto, oggetto di futura trasformazione urbanistica, per raggiungere, percorrendo un'area densamente urbanizzata da via Zanardi in poi, il capolinea presso la Stazione centrale.

L'area, che costituisce una prima 'periferia metropolitana', presenta nell'insieme una morfologia relativamente uniforme del suolo, con le uniche variazioni in corrispondenza delle aree di cava e del fiume Reno; essa è, inoltre, fortemente caratterizzata dalla presenza della rete stradale e ferroviaria, che ha facilitato lo sviluppo residenziale e industriale di un lembo di territorio connotato in passato dall'attività agricola.

In particolare il tracciato del People Mover interessa due aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142, comma 1, lett.*c*) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., essendo ricomprese nella fascia di 150 metri dall'argine del Fiume Reno e nella fascia di 150 metri del Canale Navile, quest'ultimo già tombato in tutto il tratto del centro storico, fino all'attraversamento dei binari, presenta forti caratteri di artificialità con le sponde dell'alveo cementate.

La scelta progettuale dell'infrastruttura, motivata dall'esigenza di produrre un minore consumo di territorio e di non interrompere le consuetudini di percorrenza dell'area attraversata, si caratterizza, pertanto, per l'inserimento di un elemento lineare sopraelevato in un contesto già ampiamente segnato da elementi infrastrutturali di notevole impatto, quali i rilevati stradali della Tangenziale, dell'Autostrada e delle varie linee ferroviarie.

Alle caratteristiche tecnologiche e costruttive del sistema proposto, si associa l'adozione di soluzioni formali ed accorgimenti tecnico-progettuali atti a conferire all'infrastruttura una connotazione "leggera", curandone in particolare la linearità del disegno ed i materiali utilizzati (schermatura in rete metallica stirata, integrata, dove l'orientamento lo consente, dall'inserimento di pannelli fotovoltaici).

Gli elementi costruttivi -viadotti, travi metalliche, pile, sottopassi e stazioni- sono stati oggetto di successivi approfondimenti e revisioni nel corso delle fasi progettuali, ed ancora, a seguito delle richieste avanzate in sede di Conferenza dei Servizi da parte di RFI, relativamente alla posizione del capolinea del People Mover in zona Stazione, al fine di migliorare i collegamenti interni tra la Stazione Alta Velocità ed i binari in superficie.

Le soluzioni architettoniche studiate hanno riguardano in modo particolare le tre fermate (Aeroporto, Lazzaretto, Stazione centrale), che, pur seguendo un disegno unitario, basato sull'impiego di elementi compositivi finalizzati a conferire trasparenza e leggerezza alla definizione volumetrica, si differenziano per meglio adattarsi al contesto di riferimento.

Più in dettaglio, le stazioni Aereoporto e Lazzaretto, diversamente da quella di capolinea presso la Stazione FF.SS. prevista a raso, sono contraddistinte dalla sopraelevazione fino alla quota della monorotaia. Strutturalmente sono caratterizzate da una piastra in c.a. sorretta da pile, sulla quale trovano posto la banchina e la sede della monorotaia; da questa base partono dei portali metallici che costituiscono l'ossatura della copertura, la cui finitura esterna è caratterizzata dall'impiego della lamiera stirata metallica, pensata come un elemento in grado di definire una volumetria che consenta, al tempo stesso, la massima permeabilità visiva.

Il capolinea del People Mover, in corrispondenza della Stazione centrale, si configura come elemento funzionale in posizione strategica rispetto al nodo ferroviario bolognese. La sua posizione, -a seguito delle richieste espresse da RFI- è stata prevista in corrispondenza con la stazione di accesso all'Alta Velocità, sul lato di Via Carracci, allo scopo di facilitare l'interscambio fra i due differenti sistemi di trasporto.

La definizione progettuale complessiva del nodo, ancora in corso di elaborazione, segue comunque l'idea di rendere una immagine facilmente riconoscibile della Stazione del People Mover, dandole un assetto in sintonia con le altre due stazioni, e, al tempo stesso, compatibile con il contesto urbano in cui si inserisce.

Nell'ambito degli interventi oggetto di rilascio di autorizzazione paesaggistica, l'attraversamento del Fiume Reno, è stato progettato in analogia al resto della linea, prevedendo l'adozione di forme semplici e lineari. Si è scelto, pertanto, di usare il sistema delle pile singole con la via di corsa in sommità, proponendo un ponte a nove campate, di lunghezza totale pari a 325 metri, con campate di luce 40 metri nelle zone di alveo attivo e di 35 metri nelle zone golenali in prossimità dei due argini.

In fase di elaborazione degli interventi volti ad eliminare le interferenze con i sottoservizi esistenti è stato, inoltre, previsto l'interramento di una linea di media tensione Enel ubicata tra il sistema autostrada/tangenziale e la sponda sinistra del fiume Reno, questo comporterà la demolizione di un traliccio esistente (posto al di fuori delle fasce di tutela) e la posa di un nuovo traliccio all'interno della fascia di tutela fluviale.

A riguardo, esaminata la 'Relazione tecnica illustrativa' trasmessa dal Comune, volta ad esplicitare gli accertamenti effettuati circa la conformità dell'intervento con la disciplina urbanistica e la coerenza con gli obiettivi di qualità paesistica da essa stabiliti, se ne condividono i contenuti e la valutazione favorevole di compatibilità espressa. Tuttavia, considerato che l'area interessata dall'attraversamento è parte integrante del sistema naturalistico del fiume Reno, la cui presenza caratterizza questo paesaggio di pianura, ancorchè modificato dall'attività estrattiva di cava degli anni '60 e '70 ed, in parte, dalla pressione antropica della città, si richiede, come già emerso in sede di Conferenza dei Servizi, che nell'area fluviale interessata dall' attraversamento del People Mover vengano previsti gli interventi di ripristino e le opere più idonee, atte a rinaturalizzare la parte di golena interessata dai lavori. La proposta di compensazione dovrà quindi puntare ad un miglioramento degli equilibri ambientali con la ricostituzione anche di ambienti naturali di pregio e qualità.
Si sottolinea, pertanto, la necessità che l'intervento adotti -sin dalla fase cantieristica- le più opportune forme di mitigazione e compensazione, allo scopo di salvaguardare il carattere 'identitario' rilevante e distintivo di quest'area e di non compromettere il ruolo centrale del fiume Reno, in considerazione anche della sua futura riqualificazione con la creazione del grande parco fluviale previsto dal PSC.

Più in generale, per quanto riguarda l'impatto del People Mover nel più ampio contesto paesaggistico di riferimento, tenuto conto del carattere di pubblica utilità dell'infrastruttura, si ritiene di poter condividere le considerazioni svolte nella Relazione paesaggistica allegata al progetto.

Considerata la percezione visiva dell'infrastruttura dalle colline a monte del percorso, in particolare da possibili punti visuali privilegiati come dal Colle della Guardia con il Santuario di San Luca, la riconoscibilità dell'infrastruttura così come progettata, attraverso la serialità degli elementi costitutivi e la semplicità delle linee del *design* complessivo, diventa un elemento distintivo nel paesaggio di questo tratto di pianura bolognese; il tracciato può fungere da un lato da elemento ordinatore e punto di attrazione visiva e dall'altro può diventare esso stesso veicolo di promozione del territorio.

In particolare, nel proporre la simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto, resa mediante rendering, nella Relazione paesaggistica si rileva come il People Mover si ponga nel contesto come un elemento di grande semplicità e linearità, le cui caratteristiche sono strettamente connesse alla sua funzionalità, pensare, pertanto, ad interventi di mitigazione che normalmente consistono nella messa a dimora di filari di vegetazione a rapido accrescimento a

guisa di schermatura, non sembra una strada percorribile, in quanto si andrebbe a creare sul territorio un segno di impatto ancora più forte di quello che si intende mitigare.

Alla luce delle considerazioni espresse, richiamate le prescrizioni formulate relativamente all'attraversamento del Fiume Reno, questa Amministrazione ritiene di potersi pronunciare favorevolmente circa la compatibilità ambientale dell'infrastruttura proposta.

Le presenti indicazioni valgono per quanto richiesto in vista della Conferenza di Servizi conclusiva, riservandosi in tale sede di formulare le eventuali osservazioni ed indicazioni integrative che si ritenessero necessarie.

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Paola Grifoni)

Il Responsabile del Procedimento: Il Soprintendente
Il Responsabile dell'Istruttoria: Arch. Franca Iole Pietrafitta
FIP/sta

PIETRAPITTA

34.19.04

Bologna lì 14 MAG 2010

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

URGENTE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI dell'EMILIA-ROMAGNA
Via S. Isaia, 20 40123 BOLOGNA
Tel. 0513397011 – Fax 0513397077
E-mail: dr-erog@beniculturali.it

MBAC-SBAP-BO
SBAP-BO
0006893 17/05/2010
Cl. 34.19.04/193

Class. 34.19.04 / 13.2.3.1

Prot. n. 7705

Alla *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia*
Via IV Novembre, 5
40123 BOLOGNA
Fax 051-264248

E p.c. *Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna*
Via Belle Arti, 52
40126 BOLOGNA
Fax 051-227170

E p.c. *Comune di Bologna*
Settore Ambiente
U.I. Valutazioni e Controllo Ambientale
Piazza Liber Paradisus, 10
40129 BOLOGNA
Fax 051-2193175

Risp. a nota n. 92470 del 16.04.2010 del Comune di Bologna

(prot. ricez. DR n. 6745 del 28.04.2010)

OGGETTO: BOLOGNA (BO) - Conferenza dei Servizi per procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto "*People Mover*"

Convocazione Conferenza dei Servizi del 29.04.2010 e successive

In merito al procedimento in oggetto si comunica che ai sensi del DPR 233/2007 così come modificato dal DPR 91/2009 l'istituto deputato ad esprimere il parere definitivo di questa Amministrazione è la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna.

Nell'espressione del parere codesta Soprintendenza si coordinerà con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, che le farà pervenire il proprio parere istruttorio motivato, in relazione alle eventuali tutele esistenti o al livello di rischio archeologico o alla ricorrenza degli obblighi in materia di archeologia preventiva di cui al D.Lgs. 42/2004 s.m.i., art. 28, comma 4 e D.Lgs. 163/2006, artt. 95-96.

Con i migliori saluti,

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

CS

PERVENUTO IL 12 AGO. 2010

MODULARIO BENI AAAAS - 251

FAX + LETTERA

PIEMAFLETTA SOP Mod. 300

34.19.04

Bologna, - 9 AGO 2010

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
- Bologna -

Cod. Fisc. 80076750373

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
Via IV novembre 5 – 40123 Bologna

Prot. N. 9991- *Pos.* B/2 *Allegati* .....

Risposta al Foglio del
Div. ..... *Sez.* ..... *N.* .....

OGGETTO: BOLOGNA – PEOPLE MOVER – Sistema automatico di collegamento Aeroporto – Stazione FS – Tutela archeologica.

Prot. N° 12333 del 13.08.2010
class. 34.19.04/193

Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna
Via S. Isaia 20
40123 Bologna

Con riferimento all'oggetto questa Soprintendenza ha preso visione degli elaborati del progetto definitivo trasmessi e della relazione sulla valutazione del potenziale archeologico redatta dalla Società La Fenice.

Considerato il rischio diffuso che grava su parte del tracciato con esclusione delle aree interessate in passato dalle attività estrattive, visto che la cartografia dei siti noti evidenzia come il percorso progettato risulta tangente o limitrofo ad essi, vista la modalità costruttiva che prevede la realizzazione di pile di sostegno, questa Soprintendenza ritiene fattibile l'intervento, come già indicato con precedenti note, purchè per tutte le attività di scavo, dalle attività di bonifica bellica all'esecuzione delle pile alle attività di cantierizzazione, si proceda con scavo assistito da archeologi, che opereranno secondo modalità dettate da questa Soprintendenza.

In caso di rinvenimenti di particolare rilievo questo Ufficio potrà disporre di eseguire degli ampliamenti di contenute dimensioni necessari a verificare la consistenza delle stratificazioni o delle strutture e richiedere di procedere con scavo stratigrafico comprensivo di documentazione dettagliata. In caso di rinvenimento di contesti particolarmente significativi sarà necessario prevedere la conservazione di tali contesti attraverso la progettazione e l'attuazione di specifiche opere di protezione.

Nel sottolineare l'importanza di quanto espresso si ritiene utile che tempi e modalità di esecuzione delle verifiche prescritte siano preventivamente concordate con questo Ufficio, avviando inoltre uno stretto rapporto a livello informativo con i Soggetti attuatori dell'intervento.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Luigi Malnati

ReC/

40126 BOLOGNA - Via Belle Arti n. 52 - Tel. (051) 223773 - 220675 - 224402 - Telefax 227170
e-mail: archeobo@arti.beniculturali.it - rcurina@arti.beniculturali.it